

VR 672

Villa Rossi De Paoli

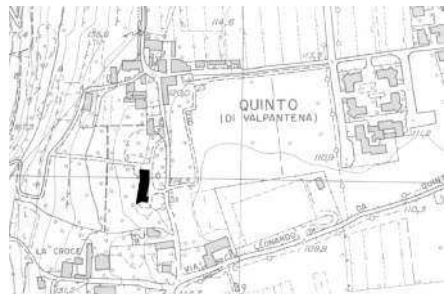
Comune: Verona

Frazione: Quinto di Valpantena

Via Da Quinto

Irrv 00006616

Ctr 124 SO



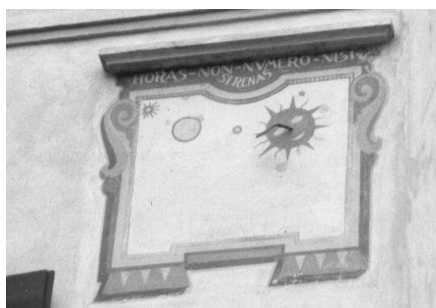
La villa, immersa in una ricca vegetazione di pregevole interesse paesaggistico, sorge alle pendici del monte Castelbertò nella frazione di Quinto di Valpantena. Il complesso è costituito da un edificio principale a tre piani fuori terra eretto su probabili preesistenze sei-settecentesche, da un edificio attiguo edificato in epoca più recente e da un ampliamento verso nord di nuova costruzione. L'edificio principale, individuabile nella dimora signorile, aveva in origine un'appendice che si sviluppava perpendicolarmente a "L" dalla zona sud fino alla strada comunale: in epoca successiva questo corpo di

fabbrica viene demolito e la fisionomia del complesso assume le sue caratteristiche odierne, in linea lungo l'asse sud-nord parallelamente all'andamento orografico della vallata.

Alla fine dell'Ottocento, inizio Novecento, un primo corpo di fabbrica esistente verso nord, di minore importanza e dimensioni, probabilmente un annesso rustico, viene demolito e nel sito viene ricavato un grande vano seminterrato a volta su cui è stato edificato l'attuale edificio contiguo alla villa.

Il prospetto est della dimora signorile presenta una facciata d'ispirazione classicheggiante e di sobria ar-





monia; centralmente, al piano terra, si trova un portale con contorni in pietra bianca a leggero bugnato ed una gradinata dello stesso materiale; uno zoccolo di pietra della Lessinia, che si sviluppa dal livello del terreno fino alla quota di arrivo della gradinata, puntualizza la linea di calpestio del piano rialzato. Ai due lati del portale tre ordini di aperture, che si sviluppano su tre livelli con cornici in tufo, sono collegati tra loro con cornici di marcapiano in intonaco a finta pietra all'altezza dei bancali. I contorni delle finestre in tufo sono di forma semplice a fascia con leggero rilievo nella zona del davanzale. Al primo piano, sopra il portale, si sviluppa un balcone in pietra sorretto da quattro coppie di mensole con leggera sagomatura, sempre in pietra, associate tra loro. Sul balcone, protetto da una ringhiera in ferro in stile barocco, si affacciano due porte-finestre in linea con le aperture degli altri piani, mentre la zona sopra il portale rimane libera, ad intonaco, come gli interspazi laterali contenuti tra gli ordini di aperture dilatati a due a due. Le finestre al primo piano presentano contorni piani a fascia con leggeri accenni di pendaglio sotto la linea di marcapiano ed una trabeazione sorretta da tre mensoline, due laterali in linea con le fasce ed una centrale, che si appoggiano sul bordo superiore del contorno. Le aperture dell'ultimo livello, di forma più quadrangolare e di dimensioni più contenute, presentano contorni piani con l'architrave che va quasi a lambire la guscia in intonaco che fa da cornice inferiore alle mensole in pietra del sottogronda. Queste ultime sono caratterizzate da una sagomatura ad onda leggera nella parte inferiore.

Il prospetto sud ampliato nel Novecento (Archivio IRVV)

La meridiana restaurata (Archivio IRVV)

L'edificio ottocentesco eretto successivamente alla villa sul lato nord (Archivio IRVV)

804

Gli intonaci esistenti, privi di decorazione, sono frutto di rifacimenti novecenteschi che ricalcano probabilmente cromie originarie.

La facciata sud dell'edificio padronale presenta le stesse caratteristiche del fronte principale posto ad est, per quanto riguarda gli intonaci e le cornici delle finestre; si sviluppa frontalmente su due livelli: quello di destra è la naturale continuazione del fronte principale nella parte alta, mentre nella parte bassa è stata edificata in epoca più recente una loggia con terrazzo superiore al livello del piano primo. Le zone di parapetto pieno ad intonaco si alternano a

tratti di ringhiera analoga a quella del balcone sul fronte principale. Una serie di pilastri di forma quadrangolare in pietra arenaria di Vicenza, con leggera cornice a capitello o abaco, reggono una serie di tre archi a sesto tondo; nella parte bassa si nota una balaustra con colonnine a tutto tondo, sempre in pietra di Vicenza, a motivo ornamentale ottocentesco. Sul lato sinistro della facciata un fronte, verticalmente aggettante rispetto alla zona di destra, ma rientrante rispetto al livello del loggiato e collegato a questo ultimo con un ulteriore arco, presenta nella parte alta una trifora con le stesse caratteristiche del-

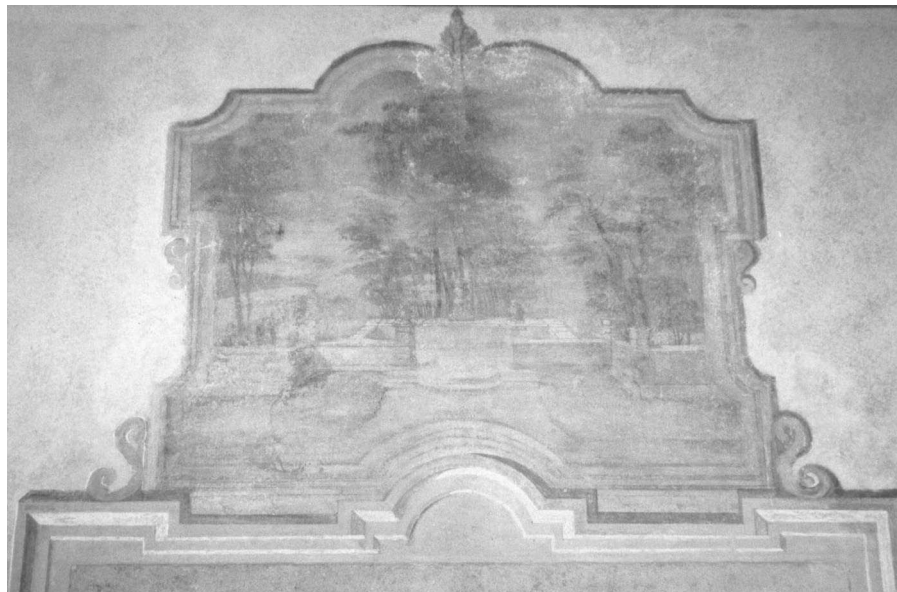
Particolare del soffitto dipinto del piano primo (Archivio IRVV)

L'infilata di stanze (Archivio IRVV)



la loggia. Nell'interspazio tra il primo e il secondo piano trova posto una meridiana con semplici decorazioni pittoriche a forma di stendardo. Lateralmente, verso est, si sviluppa un edificio novecentesco costituito da una serie di archi a sesto acuto, mentre un ulteriore livello è caratterizzato da aperture con architrave a volto ribassato. I prospetti ovest presentano una certa omogeneità costruttiva ed architettonica seppur privi di decorazioni di carattere artistico, i contorni delle finestre sono costituiti da cornici piane in tufo, lo sporto di gronda è di dimensioni contenute in semplici travicelli di legno.

Internamente interessanti sono gli originali pavimenti a terrazzo alla veneziana delle tre sale che si affacciano sul fronte est, composti da fascia e specchiature decorative di diverso cromatismo; sui soffitti delle stesse stanze, costituiti da travature e tavolato, vi sono delle decorazioni tardo ottocentesche, con motivi floreali stilizzati a tinte chiare, eseguite a tempera con l'ausilio di stampigli e ritocchi finali a mano libera. Anche al primo piano vi sono stanze che riportano elementi decorativi analoghi a quelli del piano rialzato, con leggere differenze cromatiche.



Un affresco con paesaggio fa da specchiatura al sopraporta delle stanze del primo piano (Archivio IRVV)